

Milano, 14 giu. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Cinque piccole incisioni di 3 centimetri al posto di un taglio che attraversa torace e addome; 7 giorni di ricovero invece di 30; la possibilita' di operare anche i malati piu' anziani; una spesa 3 volte inferiore per il Servizio sanitario nazionale. Sono i vantaggi dell'intervento di sostituzione dell'aorta con tecnica mininvasiva, un'operazione eseguita il 2 marzo scorso al Policlinico San Matteo di Pavia "per la prima volta in Europa e nel mondo occidentale", annuncia oggi l'Irccs lombardo che presenta la metodica durante il programma di Rai 1 'Uno mattina estate'.

L'intervento e' stato coordinato dal direttore della Chirurgia vascolare del San Matteo Attilio Odero, dal chirurgo vascolare Stefano Pirrelli e da Pietro Quaretti dell'Unita' operativa di radiologia interventistica. Il paziente, D.P., 76 anni, giudicato inoperabile con la chirurgia tradizionale - spiegano dall'ospedale - e' arrivato in elicottero da Udine in codice rosso: sospetto di rottura imminente dell'aorta a rischio morte. L'anziano e' stato salvato dall'e'quipe specializzata del San Matteo, che per la prima volta ha eseguito l'intervento con la nuova tecnica mininvasiva, e gia' dopo una settimana il paziente e' tornato a casa.

La metodica utilizzata a Pavia e' stata messa a punto da Armando Lobato, un chirurgo dell'universita' di San Paolo del Brasile. "Oggi anche noi possiamo curare l'arteriosclerosi e garantire ai pazienti meno sofferenze - sottolinea Pirrelli - un trauma chirurgico limitato, niente rianimazione, zero trasfusioni di sangue, una ripresa rapida gia' a partire dal giorno successivo e un'alimentazione normale". Non solo. "Questa tecnica diminuisce sensibilmente il rischio paralisi - precisa Odero - La rapidita' di esecuzione e il mantenimento del flusso sanguigno aperto, infatti, riducono i danni midollari causa della paralisi". (segue)